

Ambito n°8
ROMAGNA TOSCANA

PROVINCE: *Firenze*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi*



OROGRAFIA – IDROGRAFIA

La Romagna Toscana è un territorio determinato casualmente da eventi storici, che occupa per una profondità media di una quindicina di km il versante nord dell'Appennino, dal passo della Futa al monte Lavane, dove inizia l'Alpe di S. Benedetto. In realtà era assai più estesa, perché l'intero circondario di Rocca S. Casciano, oggi in provincia di Forlì, apparteneva alla Toscana fino al 1923, quando (si dice per volere del "duce", ossessionato dall'idea della romanità e da un presunto rapporto fra la natia Romagna e Roma, voleva che il fiume di Roma – il Tevere – nascesse in Romagna e non in Toscana) venne trasferito all'Emilia-Romagna.

Il paesaggio, prevalentemente montano, è caratterizzato dai contrafforti appenninici con versanti aspri alternati a rilievi più dolci con ampie radure. Il territorio comunale di Firenzuola è il più esteso, con formazioni montuose fino a 1200 m. di quota. L'altitudine massima del territorio si ha con la cima di Mont'Oggioli che è a 1.290 m. sul livello del mare, con ampi versanti denudati e presenza di attività estrattiva, prevalentemente di pietra serena. Il modellamento del paesaggio è determinato dalle profonde incisioni dei torrenti dei sottobacini del Santerno e del Diaterna. I territori di Palazzuolo e Marradi, uniti al Mugello rispettivamente dai passi di Sambuca e Colla di Casaglia, sono caratterizzati da versanti montuosi con direzione nord-sud, in relazione ai bacini del fiume Senio e del Lamone.

VEGETAZIONE

Il mosaico paesistico è decisamente dominato dalle formazioni forestali e, insieme a queste, solo le colture agrarie miste assumono rilievo nello scenario. Prevalgono le faggete e i boschi a dominanza di latifoglie decidue termofile, ma sono presenti in misura subordinata anche i castagneti e i boschi a dominanza di latifoglie decidue mesofile e sciafile (si vedano gli schemi cartografici a destra). Alle quote più elevate si trovano anche rimboschimenti con pino nero e abetine. L'economia boschiva, sia per la produzione di legna da ardere che di legname da segheria, la coltivazione dei marroneti, l'attività di allevamento del bestiame in stalla e nei pascoli, costituiscono forme produttive permanenti e caratterizzanti dei borghi minori.

Nelle zone ad uso agricolo, le colture a seminativo, i modesti impianti orticoli ed i parziali reintegri di oliveti e frutteti sui ciglioni nei versanti assolati, sono prevalentemente legati alla produzione per economia domestica.

INSEDIAMENTI

La presenza dell'insediamento umano è limitata. I centri abitati sono aggregati di modeste dimensioni con permanenza dei caratteri storico-architettonici, mentre è diffuso il patrimonio delle architetture minori dei tabernacoli e delle maestà, nei crocevia più importanti. Alle modeste espansioni edilizie costituite prevalentemente con lottizzazioni bifamiliari, fa riscontro l'abbandono dei casolari della montagna, con perdita delle tradizioni e delle identità culturali del paesaggio.

Alle dinamiche evolutive endogene legate alle marginalità economiche si aggiungono quelle esogene relative ai lavori per la linea ferroviaria TAV, con la creazione di nuove infrastrutture ed insediamenti di servizio, cave e gallerie, depositi di stoccaggio ed attività inquinanti connesse alle temporanee lavorazioni. L'edificazione dei campi base per operai e impiegati, con spazi residenziali, collettivi e di servizio, costituiscono una modificazione evidente, per quanto temporanea, del paesaggio in quanto generalmente "sovrapposte" alla sua struttura profonda, oltre essere prive di idonee misure di mitigazione degli impatti e, dopo la dismissione, di efficaci opere di ripristino dei luoghi.

Firenzuola è un centro agricolo e commerciale in Val di Santerno, gli altri fiumi che bagnano il territorio sono il Sillaro, l'Idice ed il Ga-

bellato, si trova quasi a metà strada fra Firenze (52 Km), della cui provincia fa parte, e Bologna (58 Km). E', per estensione, l'ottavo comune della Toscana, con i suoi 272,06 Km² di superficie. Il territorio è scarsamente popolato ed i suoi abitanti sono passati dalle oltre 13.000 unità del 1921 alle attuali 4.710 (7. VII. 1999).

Palazzuolo sul Senio è un bellissimo borgo che si trova nell'Appennino Tosco-Romagnolo in Mugello e in provincia di Firenze. E' un luogo immerso nel verde ed offre paesaggi suggestivi che sono sempre più apprezzati dai visitatori. Nel 1991 la rivista Airone ha decretato Palazzuolo sul Senio come uno dei dieci paesi italiani meglio vivibili. Camminando lungo le strade ed i sentieri del borgo, si possono ancora percepire tracce di leggende e tradizioni molto antiche.

RICCHEZZE STORICO-CULTURALI

Una caratteristica di questo territorio è la presenza di numerose abbazie, formatesi nel medioevo: San Pietro a Moschea (Firenzuola), Santa Maria Assunta a Susinana (Palazzuolo).

Firenzuola ha dato i natali ad Antonio da San Gallo il Vecchio, nato nel 1482, architetto di fortificazioni militari che progettò le mura di cinta di Parma, Piacenza, la Fortezza da Basso, la Rocca Paolina di Perugia, la Cittadella di Ancona ed infine lavorò inoltre al Cantiere di San Pietro a Roma. Nel 1493 nacque sempre a Firenzuola Michelangelo (agnolo) di Ser Bastiano Giovanni detto i Firenzuola, letterato e monaco vallombrosano.

Marradi ha dato i natali a famosi ed illustri personaggi fra i quali ricordiamo: Rocco Guerrini (ingegnere e progettista della fortezza di Spandau in Germania), Anacleto Francini detto "Bel Amì" (librettista di opere e autore della canzone "Creola"), Orlando Pescetti (Accademico della Crusca e autore della tragedia "Giulio Cesare" che ispirò Shakespeare); Silvano e Serafino Razzi (autori di opere religiose, storiche e filosofiche), Ascanio Tamburini (generale dell'Ordine dei Vallombrosani, scrisse opere di carattere religioso), Dino Campana, considerato uno dei maggiori poeti del Novecento ed autore dei "Canti Orfici".

Dei tre paesi che costituiscono la Romagna Toscana, Palazzuolo sul Senio è quello più valorizzato e frequentato dal turismo, grazie alle sue tradizioni, alla sua storia ed alla sua antica e genuina gastronomia e ogni anno vengono organizzate una grande varietà di manifestazioni che allietano il soggiorno di turisti e visitatori.

Cenni di storia politico-amministrativa:

La fondazione di Firenzuola venne decisa dalla Repubblica Fiorentina l'anno 1306 con l'intento di annientare gli Ubaldini, feudatari nemici acerrimi. La sua edificazione come "terra nuova" fu però iniziata solamente l'anno 1332. Gli Ubaldini furono sconfitti dai fiorentini i quali portarono a compimento la edificazione del castello solo al 1410. Antonio da Sangallo il Vecchio progettò la cinta muraria della "terra nuova, uno dei primi esempi di possente cinta bastionata, con scarpate e bastioni angolari. Firenzuola ebbe una importanza ridotta nella riforma di Pietro Leopoldo degli enti locali (anni 70 del secolo XVIII): la sua cancelleria aveva autorità solo sulla cittadina, mentre quella di Marradi controllava anche Palazzuolo. Non si può ignorare che oggi questi comuni gravitano assai più sulle città dell'Emilia-Romagna (Imola e Faenza) che su Firenze, dalla quale la separano, oltre che la distanza, anche due catene di montagne. Nei comuni della Romagna Toscana si svolgono varie iniziative annuali: si ricorda l' "estate firenzuolina", che esiste dal 1999.

Tracce di insediamenti testimoniano che il territorio di Marradi fu abitato fin dai tempi più antichi, prima dagli Etruschi poi divenne terra di conquista di popolazioni galliche provenienti dalla Francia, come anche testimoniano alcuni toponimi come Galliana e Boesimo. Sconfitti i Barbari da parte dei Romani, nacque, dove oggi sorge Marradi, su una strada costruita intorno al 59 a.C., un "Castellum", luogo fortificato per la difesa della strada e per il riposo dei viaggiatori. Attorno al luogo fortificato vi erano diversi poderi tra cui uno

detto "Marrato", che significa zappato. Forse da qui deriva il nome di Marradi.

Il territorio fu percorso poi da orde barbariche e passò successivamente sotto il dominio dello Stato della Chiesa. Nell'epoca feudale furono fondati: l'Abbazia di Santa Reparata (Badia del Borgo) risalente al 1050 appartenente all'Ordine Vallombrosano (al suo interno dipinti del "Maestro da Marradi" di scuola ghirlandaiesca); Santa Maria di Crespino, già ricordata nel 1097 e passata anch'essa qualche tempo dopo nell'Ordine Vallombrosano; l'Eremo di S. Barnaba di Gamogna, fondato da S. Pier Damiano nel 1053, appartenuto all'Ordine dei Camaldolesi. Per circa due secoli Marradi appartenne ai conti Guidi, che furono per la maggior parte Ghibellini. ma nel 1258, in seguito alla scomparsa di Federico II, la loro forza diminuì e l'abate di S. Reparata pose Marradi sotto la protezione della Guelfa Firenze. Quando i Guelfi furono sconfitti a Montaperti, i Guidi tornarono padroni di Marradi. Solo nel 1312, dopo una lunga contesa con i conti Guidi, Marradi passò sotto il dominio dei Manfredi di Faenza e vi rimase fino a 1428 quando Giovanni Manfredi pose tutti i suoi possedimenti sotto la protezione di Firenze. Cominciò così l'epoca della signoria dei Medici i quali si procurarono i favori della famiglia Fabroni, che realizzò a Marradi bei palazzi che ancora oggi si possono ammirare. Destituiti i Medici fu proclamata la Repubblica Fiorentina ma venne poi abbattuta dalle truppe spagnole, che restaurarono il dominio dei Medici. Ma per Marradi arrivò un periodo di silenzio e abbandono. Le cose migliorarono con l'avvento dei Lorena che divennero arciduchi di Toscana. Grazie a Pietro Leopoldo fu ricostruita l'antica Chiesa di S. Lorenzo (1785), fu fondata l'Accademia degli Animosi e nel 1792 fu costruito l'omonimo Teatro e iniziò la costruzione dell'Ospedale. Con la costruzione della ferrovia Ravenna-Firenze il nostro territorio divenne un centro fra i più importanti dell'Appennino Tosco-Romagnolo.

A Palazzuolo sul Senio i primi insediamenti risalgono al periodo del paleolitico superiore (12.000 - 10.000 a.C.). Si sono anche ritrovati reperti appartenenti all'età del Rame (3.000 -1.800 a.C.) e all'Età del Bronzo (1.800-900 a.C.). Sono state rinvenute poi tracce di insediamenti di epoca preromana (V - IV secolo a.C.). Nel periodo dell'Alto Medioevo la zona di Palazzuolo sul Senio fu densamente popolata e la testimonianza di maggior pregio è la cripta scoperta sotto la Pieve di San Giovanni Decollato di Misileo. Verso l'IX secolo la famiglia di spicco era quella dei Pagani e tra i personaggi più celebri, citiamo Maghinardo, citato anche da Dante nella "Divina Commedia" (Inf. XXVII, 50-51 e Purg. XIV, 118-19). In seguito la famiglia più potente divenne quella degli Ubaldini, che poi lasciò tutti i suoi possedimenti alla Repubblica Fiorentina. Nel XV secolo Palazzuolo ottenne i suoi statuti ed assieme a Firenzuola costituì il primo nucleo della "Romagna Toscana" il cui territorio arrivò sino a Forlì per poi contrarsi di nuovo alle Valli dell'Alto Mugello col riordino del 1929.

CENNI DI STORIA DELL'ECONOMIA LOCALE

Il secondo conflitto mondiale vide Firenzuola soccombere sotto i bombardamenti degli alleati che il 12 settembre del 1944 la distrussero. Il periodo della ricostruzione è stato lungo e difficoltoso: l'economia, prevalentemente agricola ha stentato a riprendere. Fra le risorse agricole del territorio vanno soprattutto annoverate le patate (particolarmente pregiate quelle del Corniolo e di Rapezzo), il foraggio, i marroni (la Comunità Europea ha concesso l' I.G.P., cioè l' Indicazione Geografica Protetta, riconoscimento per il pregio del frutto), miele e legumi. Per quanto riguarda i prodotti del sottobosco sono da indicare i funghi, la cui raccolta è regolata da un apposita legge regionale, i tartufi, le more ed i lamponi. Fiorente e redditizio è l'allevamento delle mucche da carne e da latte, ambedue di ottima qualità. E' in via sperimentale un allevamento di struzzi in località Paliana.

L'estrazione e la lavorazione della "pietra di Firenzuola" costituisce, nell'economia locale, uno degli aspetti trainanti. Il risollevarsi dell'economia locale ha avuto come elemento trainante iniziale l'estrazione della pietra serena negli anni cinquanta; tale occupazione della manodopera maschile contribuì a fermare il pauroso esodo di massa verso lidi che offrivano lavoro. Oggi la estrazione della "pietra di Firenzuola" e la sua commercializzazione in maniera altrettanto razionale, rappresenta una risorsa economica estremamente

te produttiva e destinata a durare nel tempo. Attualmente il territorio è interessato, in alcune sue zone (S. Pellegrino, Molinuccio, Osteto, Castelvechio e Cerreta), dalla presenza di cantieri di lavoro per la realizzazione della ferrovia ad alta velocità.

Una parte non secondaria è ancora il turismo: il territorio comunale è appetibile per l'aria buona (eccettuate le zone dove operano i cantieri per l'alta velocità), per le opportunità di gite tranquille, anche a cavallo, per la cucina gustosa e per l'ospitalità degli indigeni.

In ultimo va detto che una parte non secondaria della economia locale è costituita anche dalla caccia e dalla pesca. Una ricca fauna sta attualmente ripopolando l'intero territorio che ne sembrava carente: daini, cinghiali, caprioli, mufloni, cervi si possono incontrare con facilità nelle passeggiate per i boschi.

SISTEMA VIARIO

Per diversi anni, prima della rettificazione della SS 65, la strada che dal medioevo collegava Firenze con Bologna, passava per Firenzuola. La "Bolognese" rettificata (SS 65 della Futa, oggi "regionalizzata" in base alla legge 88/1998) agevolò le comunicazioni, ma sfavorì Firenzuola, tagliata fuori dal percorso Firenze-Bologna.

Altre transappenniniche sono la attuale SS 503, che da S. Piero a Sieve e Scarperia sale al passo del Giogo (926 m.) e sdoppiandosi a Firenzuola scende a Bologna, raggiungendo la Bolognese (SS 65), e a Imola; e la SS. 302, Brisighellese-Ravennate, costruita fra il 1826 e il 1846, da Borgo S. Lorenzo a Faenza per la Colla di Casaglia (913 m). Il fondovalle è percorso, da S. Piero a Sieve a Dicomano, dalla SS 551, che qui raggiunge la SS Tosco-Romagnola.

La ferrovia "Faentina" – recentemente ripristinata e rimodernata – entrò in funzione da Firenze a Borgo S. Lorenzo nel 1890, e fino a Faenza nel 1893. Infine nel 1915 venne aperta la ferrovia che percorre longitudinalmente il fondovalle della Sieve, da Borgo S. Lorenzo a Pontassieve, con le stazioni di Vicchio, Dicomano, Contea e Rufina.

Nel 1962 è stato inaugurato il tratto Firenze-Bologna dell'autostrada del Sole, che ha un tratto nell'alto Mugello e un accesso alla valle con il casello di Barberino.

Il tronco Bologna-Firenze dell' "Alta velocità" ferroviaria, in costruzione nella testata della valle, ovviamente non prevede accessi e stazioni in questo tratto.

Riconoscimento dei caratteri strutturali

CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia Rocce affioranti a stratificazione orizzontale con modeste fasce di vegetazione che segnano gli impluvi costituiscono formazioni che si contrappongono alla continuità dei manti forestali presenti su altri versanti, contribuendo alle condizioni complessive di diversità paesistica.

Idrografia naturale

Sugli affioramenti con processi erosivi la vegetazione è prevalentemente arbustiva.

Firenzuola



Firenzuola

Vegetazione

Il corso del fiume Santerno connota il paesaggio in chiave geomorfologica con pareti rocciose e lastroni di pietra serena. Tra le tre valli che caratterizzano tale parte settentrionale della provincia di Firenze quella del Santerno è la più estesa. Il corso d'acqua principale drena il territorio in direzione SW-NE, e presenta alcuni corsi d'acqua tributari di notevoli dimensioni ed importanza (T.Diaterna, T.Rovigo). Tra i corsi d'acqua della Romagna Toscana questo è l'unico che presenta un lungo tratto che scorre in una zona dal rilievo collinare dolce e arrotondato.



Firenzuola

Assetti agricoli e forestali

Paesaggio agrario e forestale storico

Il mosaico agrario dei seminativi a foraggiere è identificato nettamente dalla significativa presenza di macchie di bosco.

Firenzuola

Nelle aree sommitali, modesti appezzamenti di seminativo permangono in alternanza alle radure a pascolo, in uno scenario complessivamente incline alla espansione dei processi di ricolonizzazione forestale.



Palazzuolo sul Senio

Paesaggio agrario e forestale moderno

Nella Valle del Santerno il bosco, che si imposta nelle aree più rilevate, è costituito in prevalenza da ceduo in faggi e, a minori altitudini, da ceduo e fustaie di castagno.

Nelle zone collinari a morfologia più dolce dove affiorano argilliti ad assetto caotico, il paesaggio si presenta talora spoglio di vegetazione adibito a prato o a pascolo.

Nella Valle del Lamone l'essenza tipica nelle zone più elevate è quella del faggio che forma da solo notevoli estensioni di bosco. Nella zona inferiore si entra nella biocora sub-montana con il castagno come costituente principale.

Nella Valle del Senio le caratteristiche del paesaggio vegetale sono simili a quelle della valle del Lamone, nelle zone elevate di notevoli estensioni di faggio e al di sotto degli 800 metri di boschi di castagno.



Abbazia di Santa Reparata in Salto (Marradi)

Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti storici

Sistema di insediamenti d'altura di età etrusca (Poggio Castelluccio, Firenzuola), insediamenti rurali (Le Ari, Palazzuolo Sul Senio, Luterano, Marradi) lungo le direttrici viarie antiche e relativi lastricati (Monte Fò e monte Bastione, Firenzuola); siti medioevali di controllo del territorio; castelli di Bruscoli e di Cavrenno, Poggio Castellaccio (Firenzuola), abbazie, monasteri, pievi di origine medioevale sono disseminati nel territorio. Direttrici viarie dell'Osteria Bruciata (Faeta e Cornacchiaia, Firenzuola) e della dorsale dello Stale (Monte di Fo' e monte Bastione, Firenzuola).

Insedimenti moderni e contemporanei

Chiesa di San Lorenzo (Firenzuola)
I campi base dei cantieri per l'alta velocità ferroviaria si connotano come paesaggi precari contemporanei, che evidentemente non sono per questi motivi privi di impatti.



Firenzuola

CARATTERI STRUTTURALI ORDINARI
Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia I salti del torrente Lamone creano un sistema di piscine naturali di notevole interesse visuale



Idrografia naturale In alcuni tratti il corso del torrente Santerno si presenta con boschi di ripa densi e continui e costituisce un sistema di forte valenza ecologica e naturalistica.

Marradi



Firenze

Assetti agricoli e forestali

Paesaggio agrario e forestale storico

Le masse boscate di cerreto-carpineto rappresentano la copertura vegetale di ampi versanti della Romagna toscana, con ricco sottobosco arbustato e forte presenza di fauna selvatica.



Firenzuola

I pascoli in abbandono sono soggetti alla ricolonizzazione di ginepro e rosa canina: Poggio di Marco.



Firenzuola

Paesaggio agrario e forestale moderno

Il mosaico agrario registra trasformazioni e degradi (erosione del suolo) indotte dall'abbandono delle coltivazioni.



Firenzuola

Nei versanti con migliore esposizione le forti pendenze sono contrastate dalle colture a terrazzamento anche di recente piantagione, con frutteti e oliveti.



Firenzuola

Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti storici

Il nucleo storico di Marradi è strettamente legato alla presenza del corso d'acqua: edifici a ponte sul Rio del Salto affluente del Lamone.



Marradi

Insedimenti moderni e contemporanei

Ai margini dell'abitato di Palazzuolo l'edilizia industriale è prevalentemente localizzata nei terreni di fondovalle del fiume Senio.



Palazzuolo sul Senio

Viabilità e
infrastrutture
storiche

Il sistema delle strade storiche di collegamento tra i centri abitati è segnato da numerose presenze di architetture votive, tabernacoli e "maestà".



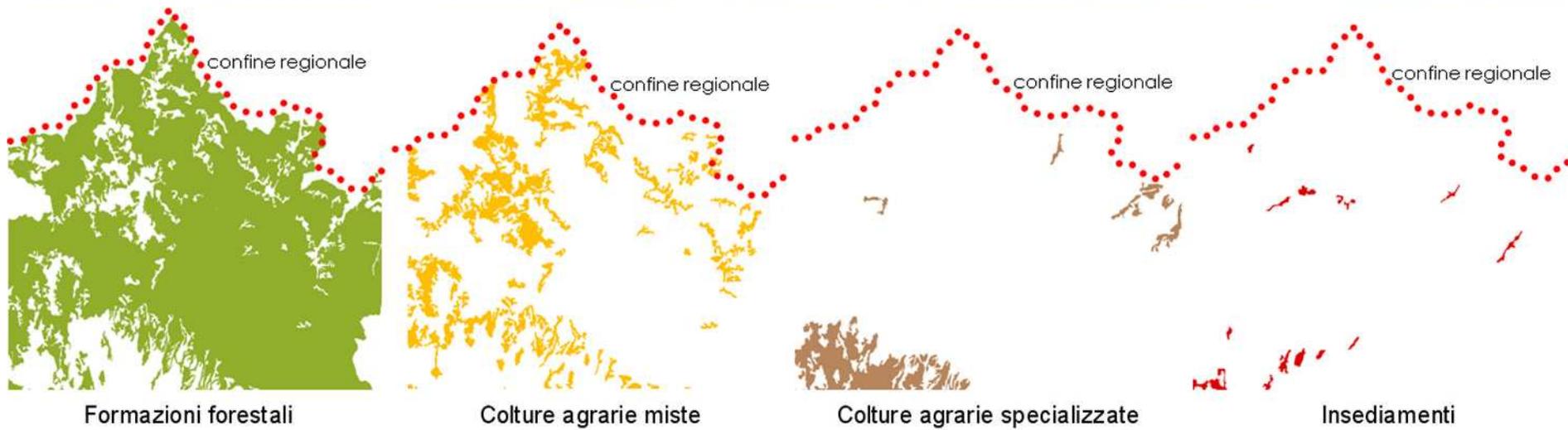
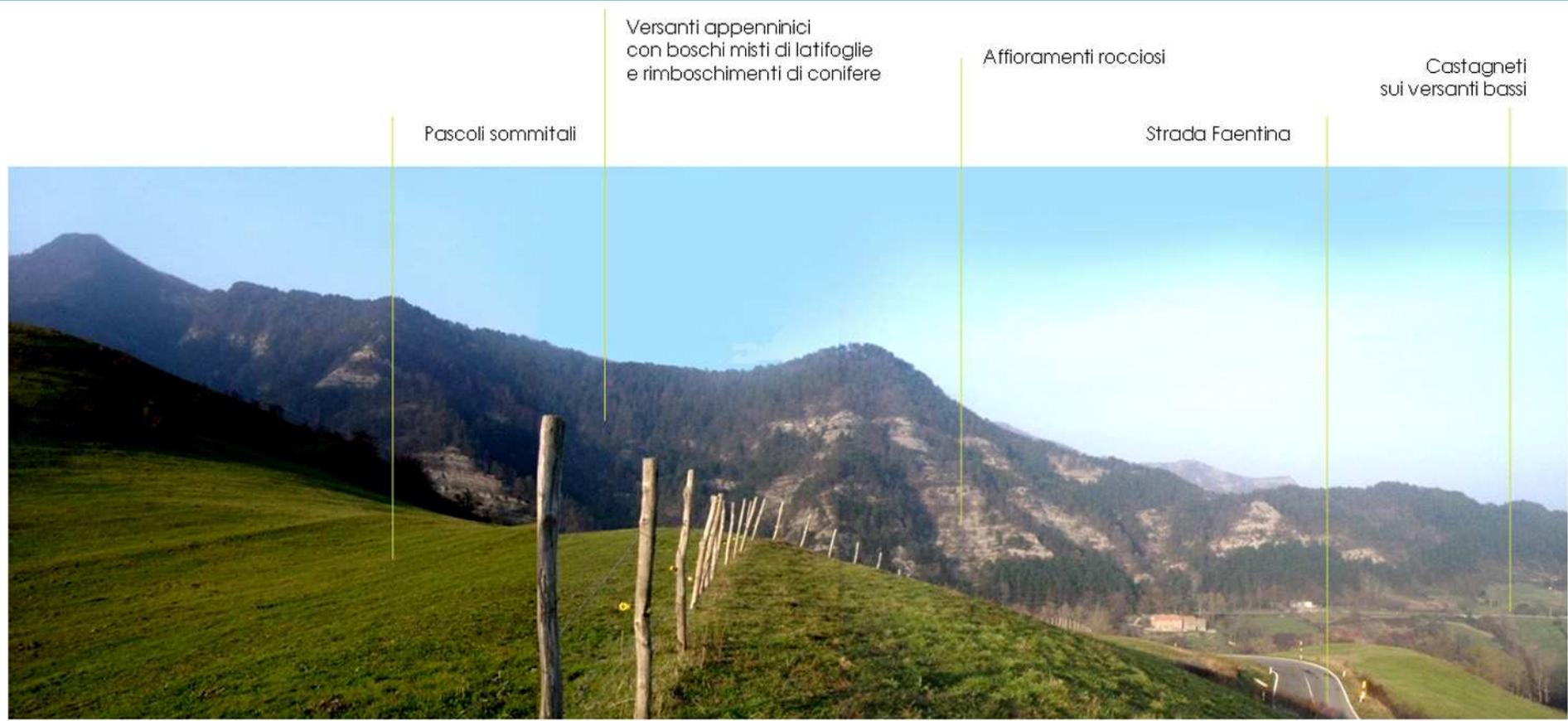
Viabilità e
infrastrutture
moderne e
contemporanee

La presenza di una discarica, che costituisce in ogni caso una alterazione rilevante del paesaggio, è un elemento di particolare criticità in ambiti a morfologia collinare necessitando l'individuazione di un sito a bassa fragilità visuale.

Palazzuolo sul Senio



Firenzuola



Riconoscimento dei valori

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico- percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI	<p>Il paesaggio, prevalentemente montano, è caratterizzato dai contrafforti appenninici con versanti aspri alternati a rilievi più dolci con ampie radure. Le formazioni montuose raggiungono i 1200 m. di quota, con ampi versanti denudati e presenza di attività estrattiva, prevalentemente di pietra serena. Il modellamento del paesaggio è determinato dalle profonde incisioni dei torrenti dei sottobacini del Santerno e del Diaterna. I territori di Palazzuolo e Marradi, uniti al Mugello rispettivamente dai passi di Sambuca e Colla di Casaglia, sono caratterizzati da versanti montuosi con direzione nord-sud, in relazione ai bacini del fiume Senio e del Lamone.</p> <p>I salti del torrente Lamone creano un sistema di piscine naturali di notevole interesse visuale.</p> <p>In alcuni tratti il corso del torrente Santerno si presenta con boschi di ripa densi e continui e costituisce un sistema di forte valenza ecologica e naturalistica.</p> <p>Il complesso Sasso di Castro-Montebeni costituisce una peculiare emergenza geomorfologica per le sue pareti rocciose verticali. La zona si presenta ricca di boschi naturali di faggio; di rilevante interesse naturalistico gli spuntoni rocciosi di Sasso di Castro che costituiscono entità di notevole importanza fitogeografica, quali le serpentofite. La buona copertura forestale e gli ampi pascoli, in parte abbandonati, danno all'area ottime potenzialità faunistiche.</p> <p>Anche se i valori dell'area sono fondamentalmente naturalistici non mancano elementi di interesse antropico, fra cui alcune zone e reperti.</p>	<p>La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.</p> <p>Sono presenti aree tartufigene che rappresentano, oltre che un valore naturalistico, un carattere tipico dell'economia e della società di buona parte dei comuni dell'ambito.</p>	<p>La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.</p>
Geomorfologia			
Idrografia naturale			
Vegetazione			

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI	<p>Le masse boscate di cerreto-carpineto rappresentano la copertura vegetale di ampi versanti della Romagna toscana, con ricco sottobosco arbustato e forte presenza di fauna selvatica.</p> <p>Nei versanti con migliore esposizione le forti pendenze sono contrastate dalle colture a terrazzamento anche di recente piantagione, con frutteti e oliveti.</p> <p>Il mosaico paesistico è decisamente dominato dalle formazioni forestali e, insieme a queste, solo le colture agrarie miste assumono un certo rilievo.</p> <p>Prevalgono le faggete e i boschi a dominanza di latifoglie, ma sono presenti in misura subordinata anche i castagneti. Alle quote più elevate si trovano anche rimboschimenti con pino nero e abetine.</p> <p>Nelle zone ad uso agricolo, le colture a seminativo, i modesti impianti orticoli ed i parziali reintegri di oliveti e frutteti sui ciglioni nei versanti assolati, sono prevalentemente legati alla produzione per autoconsumo.</p> <p>Gli elementi di tali sistemi sono individuati in base ai PTC ed ai piani strutturali.</p>	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.
Idrografia artificiale			
Paesaggi agrari e forestali storici			
Paesaggi agrari e forestali moderni			
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE	<p>Dotazioni ambientali ordinarie all'interno degli insediamenti.</p> <p>Rilevante impatto del sistema insediativo e delle infrastrutture sugli ecosistemi.</p>	<p>L'ambito è connotato da una presenza dell'insediamento umano limitata. I centri abitati sono aggregati di modeste dimensioni con una generale permanenza dei caratteri storico-architettonici. Il sistema delle strade storiche di collegamento tra i centri abitati è segnato invece da numerose presenze di architetture votive, tabernacoli e "maestà" tuttora visibili nei crocevia più importanti. Il nucleo storico di Marradi è strettamente legato alla presenza del corso d'acqua che ha determinato la realizzazione di edifici a ponte sul Rio del Salto, affluente del Lamone.</p> <p>L'integrità dei valori paesaggistici permette di valutare la presenza dei beni archeologici indicati nella sezione 1, in rapporto con il paesaggio che conserva ancora in buona parte l'aspetto antico.</p> <p>Gli insediamenti presenti sulle fasce monta-</p>	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.
Insediamenti storici			
Insediamenti moderni			
Viabilità e infrastrutture storiche			
Viabilità e infrastrutture moderne			

ne e collinari presentano notevole valenza paesaggistica.
Gli elementi di tali sistemi sono individuati in base ai PTC ed ai piani strutturali.
